

# Diario di Viaggio

dal 21 al 31-8-2010

## Annalisa, Davide, Massimo e Matteo

**21 Agosto 2010 ore 09.30**

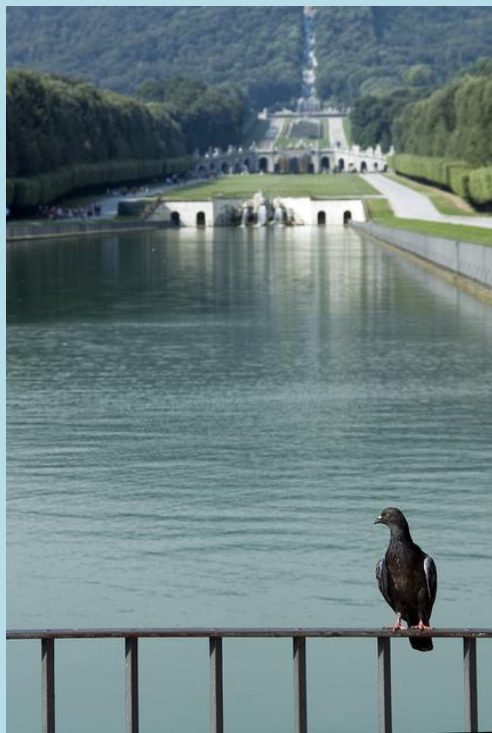
Si parte.

Il giorno dopo aver pulito e caricato la Balena Bianca (così chiamano i miei bimbi il "Mobilvetta EuroYacht 100" di mio padre) siamo pronti per una nuova avventura itinerante. La meta è la Campania con i suoi tesori d'arte, ma vorremmo fare una vacanza anche rilassante, così ci lasciamo ampi spazi di manovra per ritagliarci un po' di mare.

Questa volta partiamo a fine agosto, troveremo più traffico ma un mare più caldo rispetto a giugno.

Dopo un tranquillo attraversamento degli appennini, ci fermiamo giusto per fare gasolio, e mangiare una veloce e gustosa insalata di farro preparata da Anna Lisa; un caffè e via verso il primo appuntamento: la reggia di Caserta.

Parcheggiamo nella ex caserma *Pollio*, mettiamo l'allarme (non si sa mai), e ci dirigiamo verso l'ingresso della reggia che dista poche decine di metri. Subito ci si rende conto di come ogni ambiente della vanvitelliana costruzione sia realizzato per impressionare il visitatore e farlo sentire minuscolo; *l'atrio* all'ingresso della reggia è l'enorme piazza Carlo III, una delle più grandi d'Europa e della quale si fatica a comprenderne la vastità. L'ingresso costa poco, 9 euro a testa per il biglietto cumulativo giardini più appartamenti reali, i bambini entrano gratis. Il colpo d'occhio sui giardini è di quelli che lasciano senza fiato; la



prima cosa che pensi è: "quanto sarò stanco a fine visita?"

Il giardino è più grande di quello di Versailles, 3 chilometri di lunghezza e un bosco laterale che nasconde altri gioielli di architettura e di bellezze naturali come il giardino all'inglese, contenente veri giganti arborei. Iniziamo la visita e riusciamo con fatica a vedere tutta la parte centrale con l'enorme fontana, lunga almeno un chilometro, e tutto il giardino all'inglese, per poi dirigerci con decisione, nonostante le gambe stanche, verso gli appartamenti reali, poiché l'ultimo ingresso è alle 19. La reggia è

uno scrigno di tesori visitabile solo in parte (sono oltre 1000 stanze), ma quello che si può osservare, lascia sbalorditi per la magnificenza che ostenta. Impressionante per me la biblioteca Palatina, ho passato qualche minuto a leggere i titoli dei testi antichi tenuti gelosamente sotto chiave; sarebbe fantastico poter sfogliare quei tesori.

Torniamo stanchissimi al camper nella caserma, senza non notare la sporcizia e l'immondizia che regna quasi ovunque, e che purtroppo, in Campania, non ci lascerà praticamente mai. La ex-caserma, una volta ristrutturata, potrebbe essere un ottimo punto di partenza per i turisti, ma per ora viene usata solo la piazza d'armi come parcheggio; il resto è nel totale abbandono.



Ceniamo nel camper ed usciamo nei pressi per comprare due gelati ai bimbi, poi torniamo a dormire stanchissimi.

Dopo una notte tranquillissima, facciamo colazione e decidiamo di entrare di nuovo nei giardini della reggia, per visitare il resto del parco che non abbiamo potuto vedere il giorno prima (la Peschiera grande e la Castelluccia); paghiamo 3 euro per i giardini e affittiamo per 14 euro all'ora un pesante riscio a 4 posti e ci

divertiamo pedalando tra i sentieri anche se le gambe protestano.

## 22 Agosto 2010

Partiamo da Caserta sotto un sole cocente, e dopo una sosta presso un centro commerciale per la spesa, ci dirigiamo verso Paestum.

La meta è l'area attrezzata Mandetta, proprio sulla spiaggia.

L'area in questione è una delusione; è un piccolo, scomodo e stretto parcheggio al quale si arriva dopo aver attraversato piccole stradine. Almeno per noi che siamo senza biciclette, non è affatto vicino all'ingresso dei templi di Paestum, ma è comoda solo per la spiaggia, letteralmente a due passi. La spiaggia sabbiosa piace ai bambini ma è molto sporca, praticamente un posacenere per la quantità impressionante di mozziconi. Affollatissima, per fare una nuotata bisogna percorrere almeno cinquecento metri; è un mare per chi non nuota. Facciamo lo stesso un paio di bagni prima e dopo pranzo, anche per rilassare le gambe duramente provate dalla reggia di Caserta. Alla sera, dopo cena, facciamo una piccola passeggiata lungo la "pittoresca" via piena di negozi che vendono di tutto. I soliti due coni gelato per i bambini, e poi mi fermo per vedere un gioco che dalle nostre parti non ho mai visto: un vero poligono di tiro a segno con fucili ad aria compressa con i quali sparare a sagome di uomini di diverse fattezze con in ben evidenza i punti vitali da colpire (cuore, cervello, fegato, stomaco e polmoni). Considerate le zone in cui siamo, tale apologia delle armi da fuoco mi ha fatto tristezza. Al ritorno nell'area "non" attrezzata, la brutta sorpresa: una discoteca poco lontana ci tortura con un orribile frastuono, e infatti la nottata trascorre quasi insonne.

## 23 Agosto 2010

Lasciamo l'area Mandetta, che sconsiglio vivamente. Dopo aver vuotato il solo wc chimico nello scomodissimo C.S., e lasciati ben 25 euro al gestore, ci dirigiamo presso i vicini scavi di Paestum. Qui c'è un ombreggiato e ampio parcheggio sterrato presso l'argine del fiume, con un ristorante adiacente. L'ingresso

a Paestum è molto economico per la quantità di cose che vedremo: 6,5 euro a testa e i bambini entrano gratis, compreso il grande museo.



Il sito archeologico di Paestum è molto suggestivo, alcuni cartelli spiegano le zone e i monumenti più belli; inoltre Anna Lisa aveva stampato da internet una piccola e utile guida. L'ideale sarebbe stato una guida in carne ed ossa, ma volevamo rimanere liberi, senza aggregarci ad un gruppo numeroso. Visitare Paestum richiede almeno un paio d'ore, e anche più se il sole picchia duro, per fortuna le zone d'ombra non mancano, così come i posti dove mettersi a sedere e riprendersi. Importantissima e vitale la scorta d'acqua. Dopo aver visitato Paestum, anche se leggermente

provati, decidiamo di entrare nel vicino museo. Il museo è una vera sorpresa: è molto bello e ben realizzato, ed è decisamente grande, tanto da richiedere diverso tempo per visitarlo, tantissimo tempo se si decide di leggere tutte le descrizioni delle innumerevoli teche.

Usciamo dal museo contenti e soddisfatti e con un certo languore; lungo la strada non mancano bar e pizzerie, ne scegliamo una, e mangiamo una ottima pizza spendendo poco, il che controbilancia il fatto che il locale non era proprio pulitissimo, e che ovviamente non ci abbiano rilasciato nessuna ricevuta....



Torniamo al camper, impostiamo il GPS e partiamo in direzione di Palinuro. Dopo tre giorni di aree di sosta, volevamo andare in un campeggio, per rilassarci un poco e fare escursioni in barca. A Palinuro il GPS ci porta nel centro del paese, con ennesima mia sudata per evitare auto, pedoni, balconi ecc. ma del presunto camping non c'è traccia; decidiamo allora di fermarci all'area di sosta subito all'ingresso del paese. Paghiamo 20 euro (anticipati !), scarichiamo le acque grigie, e ci fermiamo. Dopo 500 metri c'è una spiaggia di scogli e sabbia molto pittoresca, ma scomoda per fare il bagno senza usare delle scarpette (è piena di ricci); per fortuna c'è un molo dal quale tuffarci. Ci divertiamo a fare tuffi nell'acqua limpida fino a sera. Nel camper consultiamo internet e troviamo un altro campeggio nel quale spostarci l'indomani.

## 24 Agosto 2010

Appena fatta colazione decidiamo di partire. L'area di sosta è tranquilla e ombreggiata anche se polverosa e non molto pulita, ci sono delle docce anche se nel solito sistema "rimediato" che si trova da questa parti; fino a tarda sera c'è un via vai di auto nella zona a loro riservata, che disturba per via dei fari e della polvere. Inoltre ci sono troppi cani liberi di scorrazzare ovunque. Ce ne andiamo volentieri per cercare qualcosa di meglio, peccato non aver visitato il paese di sera, ma non si può avere tutto.

Il camping Mandetta è poco lontano, appena passato Palinuro verso sud. Per arrivarci seguiamo le scarse indicazioni visto che il GPS non è attendibile al 100%. Arrivati al camping procediamo alla lunghissima registrazione che è burocratica e farragginosa, una situazione grottesca più simile ad un film. Solo dopo quasi un'ora riusciamo a piazzare il camper. Per registrarci ci hanno anche fotografato uno per uno, mancava solo l'impronta digitale, ma nella loro "efficienza" non hanno registrato la piazzola che occupavamo ...

Il camping dà un pò l'impressione di essere tornati agli anni '80, ma le piazzole sono molto grandi e ombreggiate, sotto alberi molto alti. La piscina è grande e affollata, e purtroppo nessuno usa la cuffia...

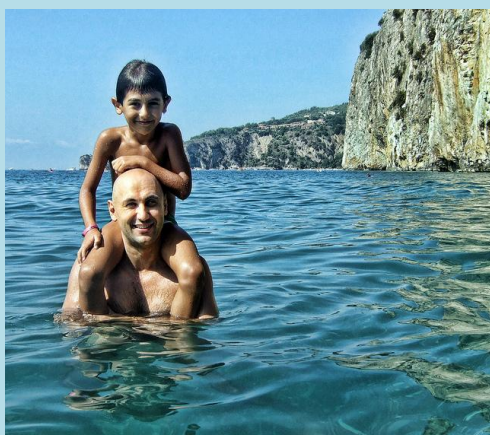
La spiaggia è raggiungibile tramite un comodo stradello privato, ed offre una scenografia naturale davvero bella, soprattutto al tramonto, quando è meno affollata e si tinge di stupendi colori. Le spiagge sono due, divise dal fiume Mingardo che sfocia pulito nel mare. Una è spiaggia di rena molto fine, l'altra di ciottoli ben levigati, che poi continua anche oltre un grande arco naturale, di roccia, simbolo della zona, ma purtroppo pericolante e pertanto ingabbiato in strutture di sicurezza.

## 25 e 26 Agosto 2010

Oggi partiamo dal piccolo porticciolo sulla foce del fiume Mingardo per una escursione tra grotte e spiagge. La gita è molto piacevole e dura un paio d'ore tra tutto; il marinaio che ci guida spiega con competenza le varie grotte e le storie di pescatori che le accompagnano. Finiamo con un bagno in una spiaggia superaffollata dalle barche. Rientriamo per pranzo, e dedichiamo il resto della giornata, e tutta la seguente, al relax in piscina e al mare.

## 27 Agosto 2010

Il camping prevede una formula sconto per tre giorni, quindi ripartiamo dopo aver speso circa 28 euro al giorno che per un campeggio così grande non è male. Ci dirigiamo poco lontano, verso Marina di Camerota, per poter visitare il resto di questa bellissima costa. Per la strada notiamo diversi campeggi e lidi sabbiosi, che però sono abbastanza isolati dai centri abitati.



Ci fermiamo poco fuori Marina di Camerota, presso l'area attrezzata Europa. Questa area è abbastanza grande e alberata, divisa anch'essa in spazi per camper e auto. Costa 18 euro al giorno docce calde comprese, anche se i servizi sono abbastanza "arrangiati", come al solito da queste parti, ma tutto sommato puliti. Altrettanto non si può dire della sottostante spiaggia. Lontana solo pochi minuti di stradello a piedi, nonostante sia molto bella, è piccola e affollatissima, di conseguenza decisamente sporca. Qualsiasi cosa reputata inservibile, viene abbandonata sul posto o nella macchia lungo le rupi, sia essa una bottiglia di plastica o un canotto bucato o un ombrellone rotto.

Tale menefreghismo nei comportamenti mi mette malumore, e un atroce sospetto che gli scarichi delle case che si affacciano sul mare, finiscano direttamente in acqua.

Non torneremo più in questa spiaggia.

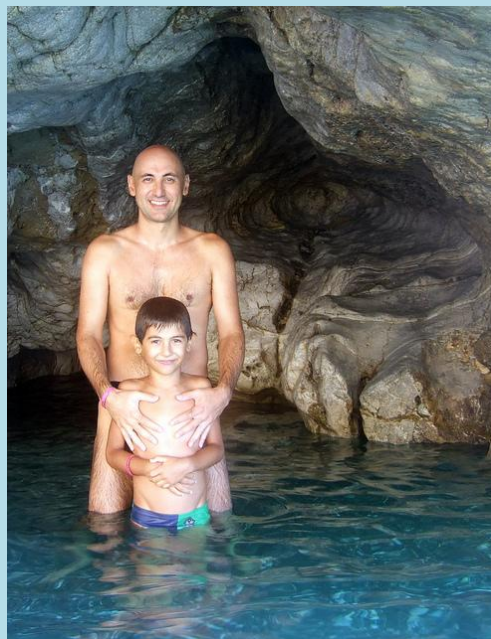
Nel pomeriggio visitiamo Marina di Camerota che dista pochissimo dall'area Europa, per prendere informazioni sulle visite in barca e fare spesa.

Passiamo la serata passeggiando tra i tanti negozi di Marina di Camerota, tra i quali spicca una spettacolare pasticceria artigianale napoletana; per finire. i bambini assistono ad uno stupendo spettacolo di burattini, e poi dritti a nanna!

## 28 Agosto 2010

Oggi partiamo per la gita in barca verso la costa sud. La gita prevede il solito giro tra grotte e scorci marinareschi, e poi tutto il rimanente pomeriggio da trascorrere presso una delle splendide spiagge. Dopo aver visitato la splendida baia "degli Infreschi", decidiamo di fermarci nella vicina spiaggia di Pozzallo, che è grande ed assolata: e noi siamo senza ombrellone! Per fortuna c'è posto a ridosso della roccia per un po' d'ombra. L'acqua è spettacolare e limpidissima, a ridosso delle rocce sgorga un fiume di fredda acqua dolce che si mescola a quella salata. Ci divertiamo tra snorkeling (*immersioni con la maschera e il tubo....ndr*) e tuffi dal pontile, e la giornata scorre troppo veloce.

Per festeggiarla la concludiamo con una serata ricca di gelato per i bambini e un super babà per me ed AnnaLisa.



## 29 Agosto 2010

Dopo una bella dormita e una successiva ricca colazione, sistemiamo il camper e scarichiamo nel CS (con il forte sospetto di scaricare direttamente in mare...).

Partiamo in direzione Padula, lasciando quindi la costa per addentrarci verso il confine con la Basilicata. Per la strada, dall'alto, vediamo il golfo di Policastro, altro gioiello della Campania: sarà magari meta di una prossima gita.

Ci fermiamo nel grande parcheggio custodito, e in una giornata caldissima visitiamo la Certosa di Padula.

Anche qui i biglietti costano poco, 4 euro a testa e bambini gratis. La certosa merita la visita, la ricchezza d'arte racchiusa in questo enorme



convento (è la certosa più grande d'Europa) è davvero appagante per gli occhi; all'interno degli ambienti è ospitato anche un piccolo ma fornito museo, la cui visita è compresa nel biglietto d'ingresso. La Certosa di Padula ospita anche capolavori unici, come la scala elicoidale autoportante in marmo. Peccato che non tutti gli ambienti siano aperti al pubblico; delle numerose celle solo una è visitabile. Terminata la visita torniamo al camper per pranzare e poi spostarci verso Pertosa per visitare le grotte dell'Angelo.

Per arrivare a Pertosa la strada è un po' tortuosa ma comoda, con stupendi scorci naturali. Di norma si può arrivare fino al centro del paese e parcheggiare in una spaziosa piazza, ma nel nostro caso, siamo stati dirottati in un parcheggio fuori paese, per via del festival della canzone etnica "Negro".

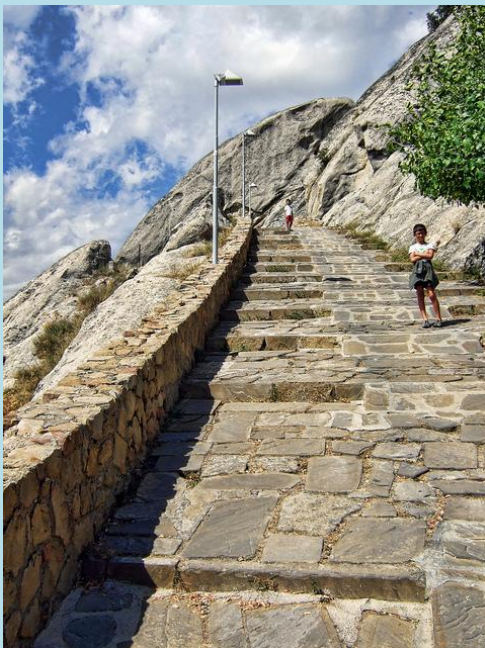
Acquistando i biglietti per le grotte abbiamo una brutta sorpresa; costano cari! 58 euro in tutto! Per fortuna la visita è molto bella: si entra in grotta a bordo di una grossa barca senza motore, trascinata dalla guida tramite un cavo, per attraccare poi sotto una piccola cascata. Lo scenario è da fiaba, e per noi che conosciamo bene le grotte di Frasassi, più della sensazione di grandezza abbiamo quella di intimità che la natura ci offre. Il percorso si snoda attraverso le concrezioni. Insomma anche questo luogo merita pienamente la visita, ed il costo del biglietto!

E' ancora pomeriggio presto, siamo stanchi, il frigo è vuoto e non sappiamo se rimanere per vedere il festival; alla fine decidiamo di tornare a Padula per sostare e mangiare nel vicino agriturismo, con annessa area attrezzata. Arriviamo alle 20 col buio, l'area è deserta e mentre ci accingiamo ad entrare per mangiare, il gestore ci viene incontro per dirci che è chiuso; però, gentilissimo, ci dice che provvederà a portarci direttamente nel camper la cena! La cena è spettacolare, un insieme di prodotti locali genuini, che non riusciamo a finire per la loro quantità, e che mettiamo quindi nel frigo vuoto per pranzarci l'indomani. Ci addormentiamo nel silenzio totale della natura; tutta per noi.



### 30 Agosto 2010

La mattina ci svegliamo con calma e facciamo colazione, per poi andare a pagare la sosta nell'agriturismo, e la luculliana cena della serata precedente: 50 euro in tutto.



Scarichiamo e carichiamo nel comodo CS dell'area e partiamo verso la Basilicata, destinazione Pietrapertosa.

Pietrapertosa è un paese inerpicato sulle dolomiti lucane, sulla strada per arrivare a Matera. E' la meta del nostro viaggio, ed è stata scelta forzatamente da me per poter fare il volo dell'Angelo: una scarica di adrenalina a 130Km/h lanciato nel vuoto appeso ad una carrucola. Oltre al Volo dell'Angelo (del quale rimando la spiegazione al sito [www.volodellangelo.com](http://www.volodellangelo.com)), Pietrapertosa offre stupende vedute e passeggiate sulle alpi, la sosta è libera e gratuita, e c'è anche un CS a pagamento. Dopo aver "volato", decidiamo comunque di non fermarci, e partiamo alla volta di Matera.



Arriviamo a Matera nel tardo pomeriggio; non conosco Matera ma so che le strade non sono adatte ad un mezzo di quasi 7 metri, pertanto decido di fermarmi all'area di sosta presso l'agriturismo Pantaleone. L'area è molto bella e curata con ampie piazzole in pietra. Il fabbricato che ospita i servizi è altrettanto comodo mentre le docce sono a pagamento. Il CS invece nonostante sia comodo non è molto pulito.

Ceniamo nell'agriturismo con prodotti tipici. La cucina è eccezionalmente buona, di qualità e abbondante, ed il prezzo non è molto alto.

### 31 Agosto 2010



La mattina veniamo avvicinati da un signore che ci propone una visita guidata ai sassi di Matera. Accettiamo, ed insieme ad altri due equipaggi partiamo per il giro. La giornata è eccezionale, serena, con un cielo molto blu; cosicché la gita si rivela estremamente piacevole. Senza la guida, probabilmente avremmo faticato non poco a vedere i posti più suggestivi, senza tra l'altro venire a conoscenza delle storie che animano questo straordinario posto. Nei 15 euro a testa (bambini gratis) è compreso anche l'ingresso in alcuni musei, uno dei quali, molto grande e bello,

dedicato alla vita contadina. Riusciamo anche a farci portare in un paio di negozi consigliati, per acquistare il famoso pane di Matera e altri prodotti tipici.

Tornati all'area decidiamo di andare sulla Murgia, di fronte alla città di Matera, per vederla dall'alto. La Murgia è un parco naturale che a poco a poco stanno sistemando; volendo è possibile fermarsi e sostare liberamente dentro il parco, così da poter vedere Matera di notte, in quanto è illuminata da piccole luci messe ad arte per ricreare l'atmosfera delle grotte degli anni '40. Nel parco è presente anche un CS gratuito.



Tira un vento molto forte, e quindi decidiamo di telefonare al Campeggio Village Degli Ulivi a Mattinata e, una volta avuta la sicurezza di poterci pernottare, di partire per giungere a destinazione dopo circa tre ore.

Terminiamo la vacanza passando tre giorni in relax nel caldo mare della Puglia, presso un campeggio semi deserto ma con servizi igienici a dir poco eccellenti e che, cosa non spiacevole, pratica forti sconti per la fine stagione (18 euro al giorno).

### Conclusioni

Nonostante sia stata una gita più rilassante rispetto a quelle alle quali eravamo abituati negli anni precedenti, abbiamo visitato posti interessanti, non molto trafficati, e fatto belle esperienze. I chilometri totali sono poco più di 1500 ed abbiamo speso 260 euro in gasolio (lascio sempre il pieno al ritorno...) e circa 1000 euro per tutto il resto.... compresi i "tanti" gelati.

**Annalisa, Davide, Massimo e Matteo**

